

All'Istituto di studi comunisti delle Frattocchie

Quattro giornate di discussione sulla Rivoluzione di Ottobre

Conversazioni di Sereni, Occhetto, Boffa, Ciofi, Stepakov e Cerniaiev

Sui grandi temi politici e ideali che il 50° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre propone alla riflessione...

ganda socialdemocratica, secondo cui dall'Ottobre sarebbe venuta una lezione rivoluzionaria buona tutt'al più per i paesi sottosviluppati...

Le giornate di studio delle Frattocchie, promosse dalla Sezione Lavoro Ideologico e dalla Sezione Propaganda del PCI...

La conversazione di Ciofi è stata dedicata alle realizzazioni e ai problemi dello sviluppo economico socialista dell'URSS dall'Ottobre ad oggi...

La conversazione di Sereni, che ha servito da introduzione, si è soffermata su alcune questioni principali della grande tematica rivoluzionaria avviata dalla Rivoluzione d'Ottobre...

Un contributo diretto, di vivo interesse, dell'esperienza e della ricerca sovietica è venuto attraverso le conversazioni di Stepakov (su alcune questioni del lavoro ideologico del PCUS in relazione al 50° dell'Ottobre) e di Cerniaiev (sui problemi dell'internazionalismo nei cinquant'anni ed oggi)...

Premiato De Carlo per il «Piano» di Urbino

PRAGA, luglio. Nel corso della seduta di chiusura del IX Congresso dell'Unione Internazionale degli Architetti, che ha sede a Parigi, sono stati consegnati ai vincitori i tre premi U.I.A. «Auguste Perret» per l'architettura...

Un contributo diretto, di vivo interesse, dell'esperienza e della ricerca sovietica è venuto attraverso le conversazioni di Stepakov (su alcune questioni del lavoro ideologico del PCUS in relazione al 50° dell'Ottobre) e di Cerniaiev (sui problemi dell'internazionalismo nei cinquant'anni ed oggi)...

ESAMI DI MATURITÀ:

IN PIENO SVOLGIMENTO GLI «ORALI»

In che anno morì il Parini?

L'antico terrore delle date è oggi giustificato assai meno che nel passato - Bismarck e Hitler - Sempre rare le domande sugli avvenimenti successivi alla prima guerra mondiale

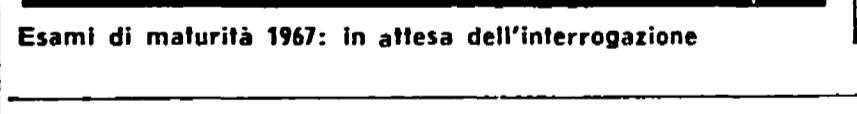
Il terrore delle date paralizzava ancora gran parte degli studenti che in questi giorni affrontano gli esami orali di maturità e di abilitazione. È un terrore antico che pare destinato ad estinguersi via via...

di Mentana, non crediamo che abbia, per questo, compromesso il suo esame. Se il periodo attorno alla Terza Guerra d'Indipendenza ricorre con insistente frequenza nell'esame di storia, ascoltando le interrogazioni di filosofia si odono quasi sempre gli stessi nomi: Kant, Hegel, Hume...

metteva molte divagazioni. E quando un allievo non ha saputo rispondere ad una domanda precisa («perché si dice che Hume svegliò Kant dal suo sonno dogmatico?») ha interpellato il professore interno per sapere se l'argomento era stato trattato durante l'anno scolastico...

In realtà nelle scuole milanesi dove abbiamo assistito agli esami orali (un liceo classico, un liceo scientifico e un istituto tecnico) ben poche erano le domande che vertevano esclusivamente su una particolare materia o su un particolare autore...

Un metodo di interrogazione forse più difficile ad attuarsi nelle materie tecniche e forse per questo gli allievi del Cattaneo che stavano per affrontare l'esame di estimo, di topografia o di costruzione o quelli del Leonardo da Vinci che aspettavano l'interrogazione di matematica o di fisica ci sono sembrati più intimoriti e più attenti alle «manie» o ai «palin» degli esaminatori.



Esami di maturità 1967: in attesa dell'interrogazione

La triste realtà delle «scuole del leggere» per adulti

Inutili «fondi di magazzino» nei Centri di lettura del Piano

Censurati autori come Banfi o Tolstoj, Bernanos o Kafka - Locali squallidi e personale inadeguato - Come creare autentici centri di vita sociale e culturale

Arpino, Banfi, De Sanctis, Faulkner, Gadda, Malaparte, Ottieri, Pavese, Shaw, Tobino, Tolstoj possono trovare posto in una ideale «scuola del leggere»?

Arpino, Banfi, De Sanctis, Faulkner, Gadda, Malaparte, Ottieri, Pavese, Shaw, Tobino, Tolstoj possono trovare posto in una ideale «scuola del leggere»?

Arpino, Banfi, De Sanctis, Faulkner, Gadda, Malaparte, Ottieri, Pavese, Shaw, Tobino, Tolstoj possono trovare posto in una ideale «scuola del leggere»?

Arpino, Banfi, De Sanctis, Faulkner, Gadda, Malaparte, Ottieri, Pavese, Shaw, Tobino, Tolstoj possono trovare posto in una ideale «scuola del leggere»?

Arpino, Banfi, De Sanctis, Faulkner, Gadda, Malaparte, Ottieri, Pavese, Shaw, Tobino, Tolstoj possono trovare posto in una ideale «scuola del leggere»?

Arpino, Banfi, De Sanctis, Faulkner, Gadda, Malaparte, Ottieri, Pavese, Shaw, Tobino, Tolstoj possono trovare posto in una ideale «scuola del leggere»?

la scuola

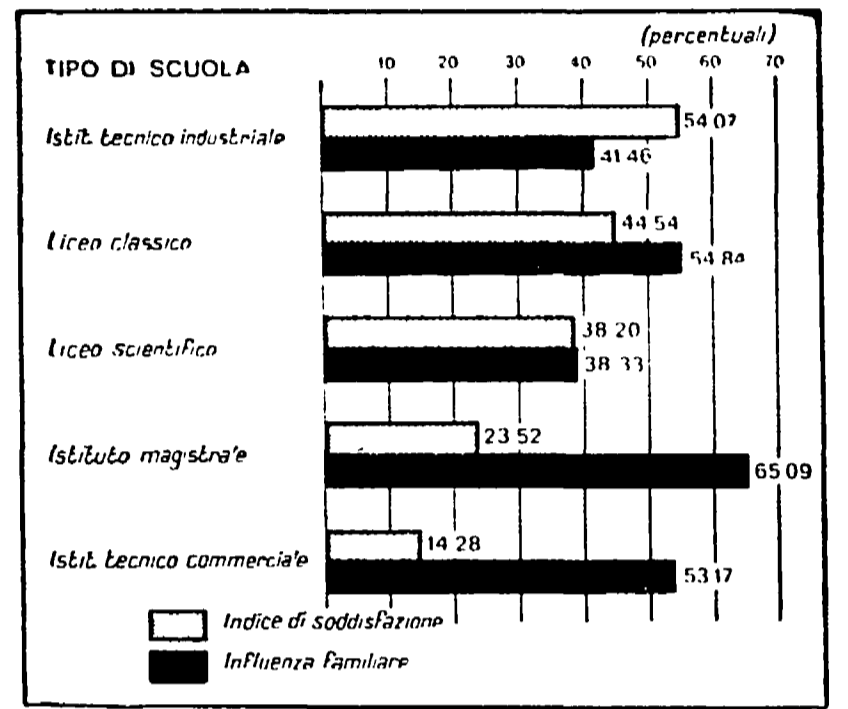


L'ottava inchiesta della Shell italiana

Perché gli studenti scelgono a occhi chiusi la facoltà universitaria

La «programmazione delle intelligenze» e le esigenze del sistema capitalistico - Che cosa dicono i giovani - Le professioni che attirano Il mito della «sicurezza» - Università e monopoli

Gli studenti italiani che si iscrivono per la prima volta all'Università scelgono questa o quella facoltà senza sapere che cosa li attende. È il giudizio di sette professori universitari, su tredici intervistati...



Da una analisi compiuta su un campione di studenti romani

Sono quattrocento pagine di studi, tabelle, grafici, proposte, elaborate da una équipe di docenti universitari che si sono valsi della collaborazione di esperti di altri Paesi europei e degli Stati Uniti.

Un'indagine Dora (sezioni 1 e 2 dell'inchiesta) risponde a questi interrogativi. Sono stati interrogati ampi campioni studenteschi, sia dell'ultimo anno della scuola secondaria superiore che universitari.

Lasciatemi... viaggiare

È dal '59 che la Shell produce inchieste. Quelle che fecero maggiormente colpo furono la numero 2, su Laurea e occupazione (maggio '59), e la numero 4, su Università e industria.

Un'indagine Dora (sezioni 1 e 2 dell'inchiesta) risponde a questi interrogativi. Sono stati interrogati ampi campioni studenteschi, sia dell'ultimo anno della scuola secondaria superiore che universitari.

Un'indagine Dora (sezioni 1 e 2 dell'inchiesta) risponde a questi interrogativi. Sono stati interrogati ampi campioni studenteschi, sia dell'ultimo anno della scuola secondaria superiore che universitari.

Un'indagine Dora (sezioni 1 e 2 dell'inchiesta) risponde a questi interrogativi. Sono stati interrogati ampi campioni studenteschi, sia dell'ultimo anno della scuola secondaria superiore che universitari.

nel limbo delle buone intenzioni, quando si passa a domandare più realistiche: qual è la professione che attira di più? Ed ecco le principali risposte: contabile fiscale (15%), medico (13%), funzionario di banca (11%), un recupero, sul piano umanistico e universalistico, tradizionale della cultura italiana, è dato dalla mitizzazione della professione giornalistica, che riceve anch'essa, come la più remunerativa attività di consulente fiscale, il 15% delle preferenze.

Tecnici e classe operaia

E non è che i giovani non comprendano quali sono già da considerare le professioni dell'avvenire: il fisico, l'ingegnere, il chimico; queste professioni però, di necessità delle varie diramazioni del capitalismo nazionale, E' certamente Sembra evidente che i maturandi hanno una gran confusione. Il 41% ammette di non essersi consultato con nessuno, per scegliere la facoltà; il 13% ha parlato con i genitori; il 12% con un amico. Con i propri insegnanti, o con altri professori, si è consultato il 67%; con docenti universitari l'11%.

Eppure l'86% degli studenti ha sentito parlare di centri di lettura; il 78% si sottometterebbe volentieri al test. In effetti in Italia esistono soltanto otto di tali centri, e data la scarsità dei mezzi e del personale, non riescono a svolgere un'attività apprezzabile. La proposta dell'inchiesta Shell (istituire servizi che infornino sulle carriere e analizzino i vari studenti dal punto di vista psicologico e attitudinale; omogeneità nell'opera orientativa; nuove riforme nell'educazione secondaria) va appunto nel senso indicato precedentemente: avere una programmazione della produzione di tecnici parallela alle previsioni di necessità delle varie diramazioni del capitalismo nazionale. E' certamente Sembra evidente che i maturandi hanno una gran confusione. Il 41% ammette di non essersi consultato con nessuno, per scegliere la facoltà; il 13% ha parlato con i genitori; il 12% con un amico. Con i propri insegnanti, o con altri professori, si è consultato il 67%; con docenti universitari l'11%.

Fernando Rotondo

Edgardo Pellegrini